

## Politiche a favore dei disabili

Cenni metodologici.....	2	
Le politiche per i disabili in Emilia Romagna nel corso del tempo.....	2	2
L'indagine ISTAT 2004 sulla disabilità in Italia.....	2	
I disabili nella provincia di Modena.....	4	
I disabili nel Comune di Modena .....	6	
I disabili e il mondo del lavoro .....	8	

## Cenni metodologici

L'obiettivo della presente analisi è di fornire un quadro sulla disabilità nella provincia e nel comune di Modena, per focalizzare l'attenzione sulle problematiche emergenti e, nell'ambito di un processo di programmazione partecipata, fornire un quadro preciso della situazione per individuare soluzioni che consentano di risolvere le criticità esistenti.

In assenza di una indagine specifica sulla disabilità nella nostra realtà, si riporta innanzitutto il quadro emergente da una interessante indagine campionaria ISTAT sulla disabilità svolta in Italia nel 2004

Dopo aver effettuato un rapido excursus sul cambiamento delle politiche regionali per i disabili, si utilizzeranno i dati sui presidi nella provincia di Modena e sui servizi per condurre l'analisi su due livelli: (i) considerando il totale provinciale, per avere un quadro complessivo dell'offerta di servizi; (ii) considerando i dati riguardanti il comune di Modena, per avere una fotografia fedele sui singoli servizi erogati a livello locale. L'insieme di queste informazioni consente di tracciare un quadro sintetico sulle opportunità di accoglienza per i disabili a Modena<sup>1</sup>.

## Le politiche per i disabili in Emilia Romagna nel corso del tempo

A partire dalla seconda metà degli anni '60, analogamente a quanto avviene per politiche sociali rivolte ad altre fasce della popolazione, le politiche rivolte ai disabili passano dall'essere concepite come forme di assistenza emarginante a modelli che si basano sull'inserimento sociale del disabile. Gli obiettivi che quindi guidano le politiche sono sostanzialmente i seguenti: (i) mantenere il disabile nel proprio nucleo familiare come scelta di fondo; (ii) nei casi in cui non vi siano alternative, creare strutture residenziali che posseggano requisiti strutturali in grado di assicurare una buona qualità della vita e percorsi di crescita e di miglioramento della persona disabile; (iii) l'inserimento del disabile all'interno del proprio ambiente per favorire una maggiore integrazione, attraverso inserimenti di tipo lavorativo e di tipo scolastico; (iv) la rimozione delle barriere architettoniche per promuovere l'integrazione sociale; (v) forme di inserimento sociale orientate alla maggiore autonomia del disabile; (vi) l'integrazione ed il coordinamento fra i vari attori istituzionali e non; (vii) il sostegno ed il coinvolgimento dei soggetti privati – famiglie ed associazioni – che intervengono a favore del disabile; (viii) la diversificazione dell'offerta di servizi che possa meglio rispondere alle esigenze dei disabili.

Accanto a questi obiettivi, stanno emergendo nuove problematiche: oggi la durata media della vita di molte categorie di disabili si è allungata e, perciò, si pone il problema di come affrontare quelle situazioni in cui i genitori della persona disabile non sono più in grado di prendersi cura di quest'ultima perché, ad esempio, sono anziani in età avanzata<sup>2</sup>.

## L'Indagine ISTAT 2004 sulla disabilità in Italia.

Pur essendo il dato riferito al complesso della nazione sulla base di una indagine campionaria realizzata nel 2004, si evidenziano aspetti di particolare interesse anche per le politiche locali.

Le persone con disabilità non anziane di età 5-67 anni considerate, stimate in 1 milione e 641 mila persone, sono il 2,8% della popolazione residente. L'indagine propone anche la valutazione del livello di gravità della disabilità, in base al numero di aree funzionali compromesse, alla presenza di limitazioni nello svolgere le abituali attività della vita quotidiana e all'eventuale condizione di costrizione a letto, su una sedia o in casa.

Sulla base di questa classificazione, oltre i tre quarti dei disabili ha un livello di gravità della disabilità medio-alto e ben il 41,4% raggiunge il livello massimo.

È prevalente la disabilità nell'area motoria (38,3%) seguita da problemi nella sfera mentale, anche associati a disabilità sensoriale e/o motoria (18,2%). Tra i più giovani (4-34 anni), raddoppia la quota delle persone colpite da disabilità nella sfera mentale (34,3%).

Le persone con disabilità non anziane sono concentrate soprattutto nella fascia di età più alta (50-67anni) Il 43% non ha alcun titolo di studio o ha conseguito solo la licenza elementare.

---

<sup>1</sup> In questa analisi sono stati esclusi i dati relativi al SAD.

<sup>2</sup> Fonte: Regione Emilia-Romagna, *Le politiche sociali in Emilia-Romagna*. Primo rapporto, Febbraio 2001.

Quasi la metà delle persone con disabilità (48,4%) dichiara che le risorse economiche di cui dispone sono scarse o assolutamente insufficienti, contro una percentuale del 38,5% per la popolazione residente in Italia della stessa fascia di età.

Lo svantaggio è ancora più elevato tra le persone con un alto livello di gravità della disabilità (56,3% contro il 45,2% delle persone con il livello di gravità più basso) .

**Tabella 1 – Persone di 4-67 anni con disabilità per sesso, classe di età, ripartizione territoriale, titolo di studio e tipo di disabilità (valori assoluti e per 100 persone con le stesse caratteristiche)**

TIPO DI DISABILITA'	Valori assoluti (in migliaia)	%
Confinamento	103	6,3
Area motoria	628	38,3
Area sensoriale	273	16,6
Area mentale o mentale associata a sensoriale e/o motoria	299	18,2
Sensoriale/motoria	197	12,0
Limitazioni per problemi di salute	141	8,8
<b>LIVELLO DI GRAVITA' DELLA DISABILITA'</b>		
Alto	680	41,4
Medio	612	37,3
Basso	349	21,3
<b>SESSO</b>		
Maschi	819	49,9
Femmine	822	50,1
<b>CLASSE DI ETA'</b>		
4-34	306	18,7
35-49	365	22,2
50-67	970	59,1
<b>RIPARTIZIONE TERRITORIALE</b>		
Nord	690	42,0
Centro	362	22,1
Sud	589	35,9
<b>TITOLO DI STUDIO*</b>		
Dottorato, laurea o diploma	465	28,4
Licenza di scuola media inferiore	472	28,8
Licenza elementare/nessun titolo	704	42,9
<b>RISORSE ECONOMICHE DELLA FAMIGLIA**</b>		
Ottime	25	1,6
Adeguate	806	50,0
Scarse	648	40,3
Assolutamente insufficienti	130	8,1
<b>Totale</b>	<b>1641</b>	<b>100,0</b>

\* il titolo di studio è rilevato per le persone 6-67 anni con disabilità (1 milione 640 mila persone)

\*\*Le risorse economiche sono riferite a 1 milione 609 mila persone (sono escluse le osservazioni con valori mancanti)

Fonte: Rilevazione Istat 2004

Il 91,5% delle persone con disabilità vive in famiglie in cui almeno una persona non è disabile, il 6,2% vive da solo e il 2,3% vive solamente con altre persone che hanno anch'esse disabilità. Un'altra situazione particolarmente critica, per il carico presumibilmente più elevato sulla famiglia, si riscontra quando persone non disabili vivono con più di una persona con disabilità (9,2% dei casi).

Tra le persone con disabilità, in misura analoga a quanto avviene nel complesso della popolazione, il ruolo più diffuso all'interno della famiglia è quello di genitore (42%). Segue quello di coniuge in coppia senza figli con una quota che è il doppio (23,4%) di quella presente nel totale della popolazione (11,6%)

Rispetto alla famiglia si evidenzia:

**Tabella 2 – Persone di 4-67 anni con disabilità secondo il contesto familiare, per classi di età – Per 100 persone con le stesse caratteristiche**

CLASSE DI ETA'	Persone sole	Genitore in coppia con figli o monogenitore	Coniuge in una coppia senza figli	Figlio in una coppia o con un genitore solo	Membro aggregato in una famiglia con un solo nucleo	In altre famiglie	Totale
4-34	3,2	12,2	2,9	76,0	3,8	1,9	100,0
35-49	5,8	52,9	8,7	26,9	1,3	4,4	100,0
50-67	7,3	47,4	35,5	3,2	1,6	5,1	100,0
<b>Totale</b>	<b>6,2</b>	<b>42,0</b>	<b>23,4</b>	<b>22,1</b>	<b>1,9</b>	<b>4,3</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Rilevazione Istat 2004

Rispetto alla scuola, si evidenzia questo quadro:

**Tabella 3 – Persone di 4-67 anni con disabilità che hanno frequentato la scuola in passato, secondo alcune caratteristiche del percorso di studio connesse alla presenza di disabilità – Per 100 persone con le stesse caratteristiche**

Ha iniziato la scuola più tardi	11,4
Ha avuto bisogno di insegnanti di sostegno	27,8
Ha frequentato scuole speciali	8,1
Ha frequentato classi speciali in scuole normali	8,1
Ha studiato a casa	5,7
Si è dovuto trasferire in collegio	5,4

Fonte: rilevazione ISTAT 2004

Tra le persone con disabilità il 26,5% è occupato, di queste il 32,0% è affetto da una disabilità grave.

Le persone con disabilità che lavorano sono impegnate prevalentemente nelle organizzazioni private profit (56,1%); soltanto il 36,6% è occupato nelle organizzazioni pubbliche (Tavola 5).

L'82,3% degli occupati dichiara di avere un contratto a tempo indeterminato, a fronte dell'87% che si osserva nel complesso della popolazione della stessa fascia di età.

Lavora a tempo pieno l'80,4% degli occupati con disabilità, con un livello più basso che nel totale della popolazione (88%). Fra le donne la quota di quante lavorano a tempo pieno è nettamente inferiore (70%) a quella relativa agli uomini (86,4%).

Il 13,5% delle persone con disabilità di 15-67 anni non ha mai lavorato e tra questi il 41,5% è affetto da una disabilità grave.

Rispetto al tempo libero, il 74,8% riferisce di non svolgere mai alcuna attività fisica o sportiva, contro il 36% che si osserva nel totale della popolazione.

Complessivamente, un terzo delle persone vorrebbe svolgere altre attività nel tempo libero e la quota è più elevata tra le persone con titolo di studio più alto (44,4%).

Più frequentemente sono i problemi di salute (45,7%) ad ostacolare la possibilità di svolgere altre attività nel tempo libero, soprattutto per le persone di 50-67 anni (56%). Un altro impedimento è la mancanza di ausili o di assistenza (13,4%), in particolare per i più giovani (31,8%). Una quota del 5,9% riferisce di essere ostacolato da problemi di accessibilità ai luoghi di svago, mentre l'8% dal costo eccessivo delle attività che vorrebbe svolgere.

### I disabili nella provincia di Modena

Attraverso l'utilizzo dei dati riguardanti l'utenza dei presidi, si può effettuare una ricognizione solo parziale sulla disabilità grave in provincia di Modena. Infatti, applicando la percentuale nazionale del 2,8% della popolazione residente, la disabilità ricomprende certamente un'area di svantaggio sicuramente più ampia di quella rilevabile dai dati di offerta dei servizi. Vi sono infatti livelli di gravità medio-lieve o tipologie di disabilità che non necessitano di accesso ai servizi.

Si evidenzia comunque che, sul totale dei presidi rilevati dal SIPS della Regione relativi al complesso dell'utenza residenziale o semiresidenziale, il 14,4% è destinato ad accogliere utenti disabili, percentuale che negli ultimi 5 anni è aumentata di 3 punti percentuali, come è incrementato il numero di disabili assistiti (+5%) parimenti al numero di posti letto.

**Tabella 4 - Presidi per area di attività, assistiti e posti letto disponibili, valori assoluti e valori percentuali [Provincia di Modena; 2005]**

Area di attività	Presidi 2005		Presidi 2000	
	N	%	N	%
Anziani	113	49,8	108	55,1
Disabili	40	17,6	28	14,3
Immigrati	30	13,2	40	20,4
Minori	18	7,9	-	-
Adulti in difficoltà	11	4,8	-	-
Multiutenza	15	6,6	-	-

Totale	227	100,0	196	100
--------	-----	-------	-----	-----

Area di attività	Posti letto totali 2005		Posti letto 2000	
	N	%	N	%
Anziani	3661	76,7	3754	76,9
Disabili	694	14,5	418	8,6
Immigrati	NP	NP	506	10,4
Minori	182	3,8	-	-
Adulti in difficoltà	102	2,1	-	-
Multiutenza	134	2,8	-	-
Totale	4773	100,0	4880	100

Area di attività	Ospiti 2005		Ospiti 2000	
	N	%	N	%
Anziani	3456	77,5	3323	76,7
Disabili	642	14,4	415	9,6
Immigrati	NP	NP	426	9,8
Minori	179	4,0	-	-
Adulti in difficoltà	93	2,1	-	-
Multiutenza	92	2,1	-	-
Totale	4462	100,0	4335	100

NB: Nella rilevazione del 2000 le categorie minori, adulti in difficoltà e multiutenza erano raggruppate nell'unica categoria altro

Fonte: [http://www.emiliaromagnasociale.it/wcm/emiliaromagnasociale/home/sips/BDPresidi/pubblicazioni\\_dati/par1/DATI\\_sips\\_2005.pdf](http://www.emiliaromagnasociale.it/wcm/emiliaromagnasociale/home/sips/BDPresidi/pubblicazioni_dati/par1/DATI_sips_2005.pdf)

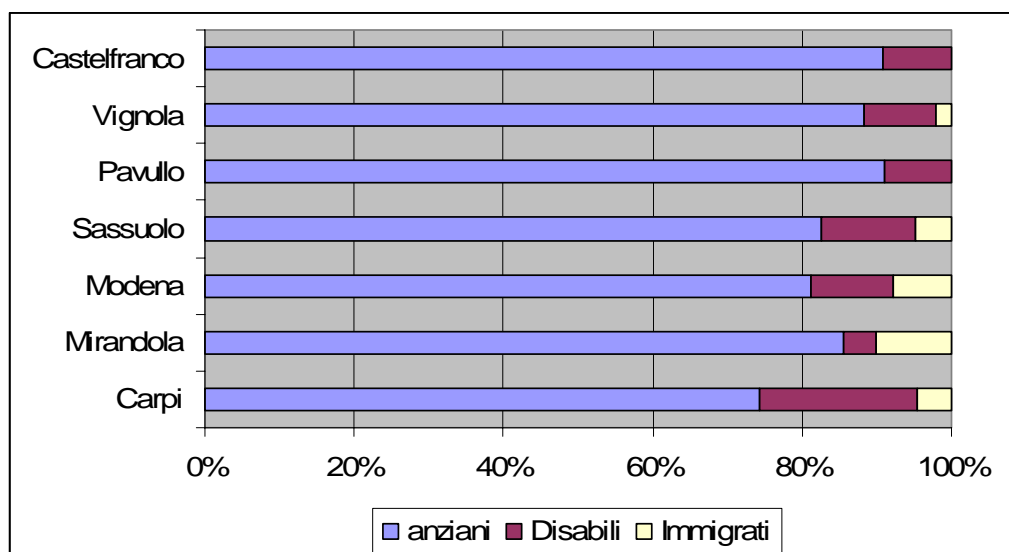
Tabella 5 - Ospiti in carico nei distretti per area di attività dei presidi, valori assoluti e valori percentuali [Provincia di Modena; 2003]

Area di attività	Carpi		Mirandola		Modena		Sassuolo		Pavullo		Vignola		Castelfranco	
	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%
Anziani	336	74,2	460	85,5	1085	81,1	452	82,6	345	91,0	543	88,4	250	90,9
Disabili	96	21,2	24	4,5	148	11,1	69	12,6	34	9,0	59	9,6	25	9,1
Immigrati	21	4,6	54	10,0	105	7,8	26	4,8	0	0,0	12	2,0	0	0,0
Totale	453	100	538	100,0	1338	100,0	547	100,0	379	100,0	614	100,0	275	100,0

Fonte: <http://www.provincia.modena.it/sociale/allegato.asp?ID=32798>

Nella popolazione generale nella provincia di Modena il tasso di disabilità è pari al 4,8%, mentre negli anziani sale al 19%. (Profilo di Comunità) "A dicembre 2007 le persone, a cui oltre all'invalidità era riconosciuto anche l'assegno di accompagnamento e quindi una situazione di gravità, erano 14.304 di cui 10.718 avevano più di 65 anni; quelli con meno di 65 anni erano pari a 3.586, lo 0,67% della popolazione target (529.758 persone 0-64 anni)<sup>3</sup>

Grafico 1 – Ospiti in carico nei distretti per area di attività



### I disabili nel Comune di Modena

La disabilità grave presente nel Comune di Modena relativamente alla popolazione di età inferiore a 60 anni riguarda circa lo 0,3% della popolazione residente, registrando i dati al 2002 dell'anagrafe dinamica dell'handicap gestita dal distretto 3 della AUSL, con circa 600 persone. Tra questi, si registrava una presenza maschile di circa il 60% dei disabili segnalati, mentre il 40% dei disabili aveva una età ricompresa tra i 19 e i 30 anni. Sono circa 2.600 i minori segnalati dalla neuropsichiatria infantile nel Comune di Modena, riguardando anche situazioni ancora non certificate. Di questi, il 39,5% ha una età ricompresa tra i 6 e i 10 anni, il 19,9% tra gli 11 e i 13 anni, il 18,9% inferiore ai 5 anni, il 16,5% tra i 14 e i 17 anni. Inoltre, il 34,5 % ha disturbi neuropsicologici e il 20,6% ha disturbi psichiatrici/psicologici.<sup>4</sup>

Il comune di Modena invece ha in carico 471 utenti che usufruiscono in maniera diversa dei servizi di ricovero, orientamento, trasporto, attività del tempo libero e assegni di sostegno;

Tabella 6 - Utenti per servizio del comune di Modena (2006-2007)

Unità di misura	2006	2007
Numero utenti complessivi disabili	450	471
Numero utenti nei centri residenziali	69	68*
Numero utenti nei centri semi residenziali	91	88*
Numero utenti attività riabilitativa occupazionale	50	51
Numero utenti in orientamento professionale, tirocinio e inserim. lavorativo	91	83
Numero utenti assistenza domiciliare	58	55
Numero utenti educativa territoriale	93	80
Numero utenti trasporto	120	122
Numero utenti attività del tempo libero	109	110
Numero utenti soggiorni ed attività estive/invernali	52	77
Nucleo disabilità acquisita	14	14
Assegno di sostegno	34	28

Fonte: Comune di Modena –Piano di zona 2005-2007

<sup>4</sup> Comune di Modena, Il piano di zona della città di Modena 2005-2007

\* non sono inseriti gli utenti del ducale contenuti nell'indicatore nucleo disabilità acquisita

Un ultimo aspetto che può essere evidenziato riguarda il numero di utenti/contatti per ciascun servizio destinato ai disabili nel comune di Modena (Tab.7 ). Dall'esame dei dati emerge che, nei tre anni considerati, si è verificato un aumento dei contatti o dei servizi erogati a livello comunale. Infatti da un totale di 1.767 nel 2005 si passa ad un totale di 1.881 nel 2007.

Se si considerano le sotto-categorie in cui possono essere classificati i servizi ai disabili, viene evidenziata la multidimensionalità dell'offerta presente nel comune di Modena: infatti, accanto ad un cospicuo numero di servizi di carattere domiciliare, ai disabili sono destinati anche diversi servizi di carattere semiresidenziale e residenziale. Diverso da queste tre categorie è il SAP (Servizio di Assistenza alla Persona), che soddisfa esigenze legate all'autonomia della persona attraverso il sostegno alla mobilità, l'aiuto nelle funzioni della vita quotidiana e l'accompagnamento in villeggiatura e nello svolgimento di attività ricreative: si tratta, come è evidente, di un servizio che svolge una pluralità di funzioni, definite di *orientamento*<sup>5</sup>.

Come sottolineato dalla Conferenza Territoriale Socio Sanitaria nel Profilo di salute della Provincia di Modena, particolare attenzione va posta alla gravissima disabilità acquisita che talvolta non è percepita quantitativamente che però a livello provinciale e nel giro di due soli anni conta circa 107 casi censiti di cui 29 ospiti in residenze, 48 assistiti a domicilio e 30 in strutture sanitarie con in corso un progetto di dimissioni protette.

#### Grafico - 2 Numero di utenti disabili/servizi in carico ai servizi del Comune di Modena

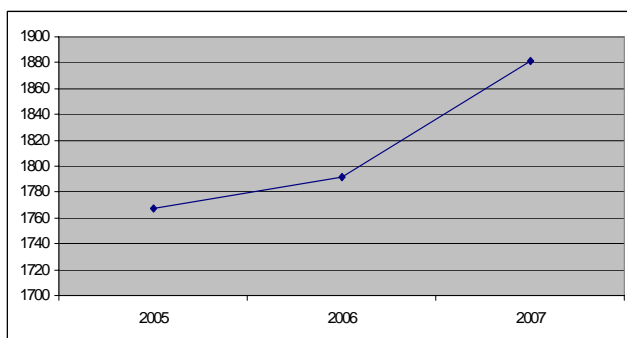


Tabella 7 - Numero di utenti/servizi per tipologia di servizio [Comune di Modena; 2005-2007]

		2005	2006	2007
Orientamento	SAP	21	19	20
Domiciliare	Assistenza domic./educ. e ass	151	135	140
	Attività del tempo libero	109	110	115
	Trasporto disabili	120	122	130
	Interventi a sostegno della integrazione scolastica	467	484	510
	Attività socio-sanit.	100	100	100
	Assegno di cura	34	36	41
Semiresidenziale	Centri socio-riabilitativi	91	93	97
	Soggiorni e attività	96	122	124
	Centri e attività socio occupazionali	50	51	54
	Abilitazione profess.	110	83	80
	Percorso lavoro	60	55	55
	Risocializzazione	80	60	80
Residenziale	Tutela e prom. persone	80	100	110
	RSA - Centri socio-riab.	60	68	70

<sup>5</sup> Comune di Modena, *Il piano di zona della città di Modena 2002-2003*, 2002.

Percorso casa	124	145	145
Progetto nucleo	14	9	10

Fonte: Comune di Modena, *Il piano di zona della città di Modena, Il piano attuativo 2008, volume VI-parte I*

La ricerca sugli stili di vita dei modenesi mette in luce come il 18,6% degli intervistati dichiara di occuparsi ogni giorno di bambini piccoli, al di sotto dei sei anni. C'è poi un 8,7% che accudisce parzialmente autosufficienti, e un 7,1% che si occupa di anziani del tutto non autosufficienti. Da un'analisi più dettagliata, si evidenzia che gli anziani completamente non autosufficienti sono in carico prevalentemente alle donne casalinghe, in una fascia d'età tra i 55 e i 65 anni. In larga parte di tratta di 1 anziano, ma c'è anche un 11,5% che accudisce due anziani non autosufficienti.

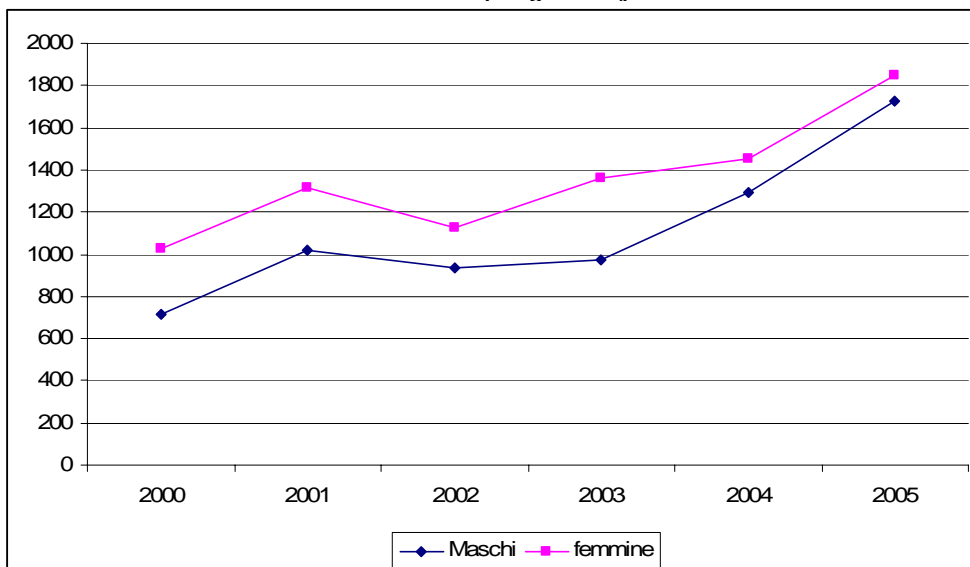
L'impegno di assistenza quotidiana a portatori d'handicap coinvolge il 2,3% degli intervistati; quello verso persone con altre necessità assistenziali, tocca il 2,1%. La percentuale complessiva è del 4,4%, un dato non piccolo, in considerazione dei carichi assistenziali.

Riepilogando in termini complessivi i dati relativi ai carichi di "assistenza/cura" quotidiana nei confronti di famigliari che hanno necessità di essere accuditi, risulta che a fronte di un 66,3% di famiglie che non hanno questi oneri, un rilevante 33,6% li ha.

### I disabili e il mondo del lavoro

E' a partire dagli anni 90 che si rafforza un approccio all'integrazione sociale ed economica dei disabili che prevede anche una forma di sostegno all'inserimento lavorativo come per esempio il collocamento mirato. In provincia di Modena risultano iscritte al collocamento mirato 3.569 persone con una crescita rispetto all'anno precedente del 30% circa e rispetto al 2000 di quasi il 105%. Le femmine risultano in numero maggiore rispetto agli uomini anche se la differenza diminuisce negli ultimi anni considerati.

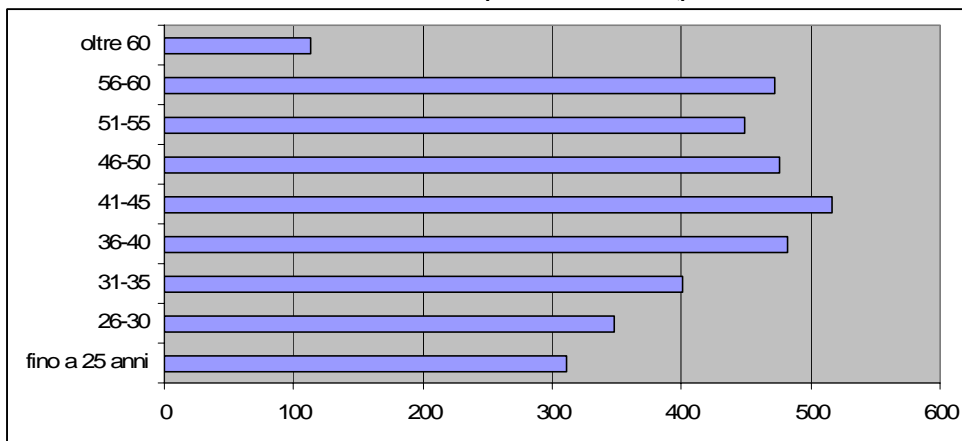
Grafico 3 – Iscritti al collocamento mirato, per genere (provincia di Modena 2000-2005)



Fonte: IRESS (a cura di) Rapporto sulla non autosufficienza nella provincia di Modena, 2007

Se si considera l'età dei disabili iscritti si osserva come meno del 20% dei casi ha un'età inferiore ai 30 anni, quasi un 30% di iscritti ha almeno 51 anni e gli altri casi sono collocati nelle età centrali.

Grafico 4 – Iscritti al collocamento mirato, per classe d'età (provincia di Modena 2005)



Fonte: IRESS (a cura di) Rapporto sulla non autosufficienza nella provincia di Modena, 2007

Quanto al grado di disabilità, il rapporto sulla non autosufficienza nella Provincia di Modena sostiene che “gli iscritti hanno un livello di disabilità medio-alto: più di un terzo (36,6%) presenta una disabilità fra il 71 e l'80%, a cui aggiungere un 15% di iscritti con un livello di disabilità ancora più elevato. Da evidenziare, comunque, come percentuale rilevante, che circa un quarto dei casi hanno un grado di disabilità inferiore al 50%.

Si segnala infine che a seguito dell'approvazione della legge regionale n. 4/2008, il Comune ha assegnato una assistente sociale per le attività valutative della commissione 104 e 68 relativamente agli accertamenti delle invalidità civili e delle abilità lavorative.